

Il Ritratto nell'opera di Ave – Caterina Roja

Avelino, il cui nome significa desiderato, nasce a Pozzuolo del Friuli nel 1948.

Il padre era un ferroviere per necessità, ma agricoltore per passione. Amava la natura, la terra che coltivava e per la quale aveva profondo rispetto e sincera gratitudine.

La madre era casalinga, ma amava cucire abiti variopinti per la secondogenita, sorella di Avelino. Fettucce e fili colorati trovavano posto in una cesta in cucina. Entrambi i genitori, fin da quando Avelino, per tutti Ave, era un bambino avevano colto il suo talento: il disegno.

Alle elementari Ave era davvero molto bravo nel riprodurre le cartine geografiche. In quegli anni si apprendeva la geografia d'Italia disegnando le regioni con i loro monti, le pianure, i corsi d'acqua, i fiumi, i laghi, i mari... Con altri colori si dipingevano le regioni nelle "cartine politiche", collocando il capoluogo e le varie province. Ave era minuzioso, preciso. Gli piaceva molto sfumare il colore per far emergere la catena alpina o per stendere la pianura padana.

Gli piaceva dipingere il mare tutt'intorno allo stivale. Nell'occasione di una competizione scolastica, Ave vinse un premio. Avrebbe potuto scegliere anche un giocattolo, ma lui chiese una scatola di pastelli da 24 colori!

La passione per il disegno ha radici antiche ed affonda nell'amore per la terra del padre, nell'amore per i colori della madre. Ave cresce, continua il percorso scolastico che si conclude al biennio dell'Istituto tecnico industriale "Malignani".

Siamo nei primi anni 60 ed Ave viene avviato al lavoro.

Il disegno rimane un piacere che però non conosce realizzazione. Il lavoro occupa la vita e non lascia spazio ad altro. Ave incontra Rosalia e si innamora ed è lei che disegna nel suo primo ritratto che coglie con gli occhi limpidi dell'amore. Quando poi insegnerà all'Università della libera età dirà ai suoi allievi: - Molte volte guardiamo senza vedere, io vi insegno a vedere ciò che i vostri occhi possono cogliere. - Ave, macchinista ferroviere, ama disegnare a tal punto che dopo il devastante terremoto del 1976 si rende disponibile in alcuni studi di architetti per disegnare, riprodurre, ricostruire. E' sua l'intera ricostruzione grafica della bellissima Via Bini a Gemona del Friuli con il suo porticato. Nello studio degli architetti incomincia a familiarizzare con il computer. Siamo agli inizi di un'era tecnologica che avrà un rapidissimo sviluppo e di cui oggi sembra non possiamo farne a meno...

Nel 1983 Ave acquista il suo primo computer al quale dedica tempo nei ritagli che il lavoro gli concede. Usa con destrezza il mouse, ma non scorda certo la matita ed i colori. Ave ama disegnare paesaggi che pare siano l'estensione dello sguardo paterno che tanto amava la natura. E' interessante osservare che, tra i tubetti di colore disposti in fila sul tavolo da lavoro di Ave, manca del tutto proprio il colore verde. Ave ha con questo colore un rapporto intimo. Il suo verde è una sua "creatura" e nasce dal felice

Il Ritratto nell'opera di Ave – Caterina Roja

incontro tra il giallo ed il blu. L'artista, in sintonia con il suo stato d'animo, può aggiungere altri colori come il rosso, il marrone che danno al verde nuove ed intense possibilità di espressione. Conosciamo Ave anche per l'uso sensuale e coraggioso del rosso che in questa esposizione è meno presente.

Ave ha creato assieme a Rosalia la figlia Marzia che sostiene sia a tutt'oggi il suo capolavoro. Nel 2011 ad Ave viene diagnosticata una grave malattia. Ebbene, egli trae dalla difficile esperienza un nuovo punto di osservazione che passa anche attraverso la paura, la sofferenza e la speranza. La personale di Ave propone dei ritratti che vengono realizzati con tecniche diverse. Abbiamo qui una bellissima esposizione di volti in cui gli occhi che trovano spazio in quei visi, sono l'elemento che cattura l'osservatore. Tutti noi conosciamo quella semplice, ma vera affermazione: "Gli occhi sono lo specchio dell'anima". Ebbene, gli occhi dei personaggi che Ave dipinge sono occhi eloquenti che parlano, esprimono, dicono. Sono sguardi sognanti, attenti, melanconici, vivaci, intensi. Sono i nostri

occhi, quelli che ogni giorno apriamo al mondo. Tutte le opere qui esposte sono state realizzate nello studio di Ave che in un tempo non troppo lontano era la rimessa in cui suo padre riponeva gli attrezzi da lavoro ed in cui oggi trova posto il materiale con cui Ave esprime la sua arte. Lì sono esposti i suoi quadri, sono collocati i suoi computer, trovano posto i tanti colori, allineati sul tavolo da lavoro. I ritratti che sono qui esposti sono realizzati con tratto preciso e minuzioso. Altri sorprendono per la loro essenzialità e la loro bellezza. Vengono ritratti molti bambini. Ave ha ben quattro nipoti e li ha ritratti tutti in momenti diversi della loro vita. Ci sono poi giovani donne, belle, sorridenti, intense. Sono persone che si incontrano ogni giorno, siamo noi. E' questo un omaggio alla bellezza genuina, senza artifici, senza lifting, senza creme ristrutturanti. Ogni ruga trova, sotto la matita di Ave, un posto d'onore, quello collocato dalla storia, dal tempo trascorso e vissuto.

Caterina Roja